

Immigrati, tolleranza zero con chi protesta

DA BARI

«Non è un caso, come ci viene segnalato dalle forze di polizia e dall'autorità giudiziaria, che queste violenze scoppino contestualmente non soltanto a Bari ma anche a Mineo e a Crotone». Lo ha detto il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, parlando con i giornalisti al termine della riunione tecnica di coordinamento interforze provinciale sul Centro accoglienza richiedenti asilo di Palese dopo i disordini di questi giorni. «La maggiore lena che ci sarà

su questo fronte – ha aggiunto Mantovano – non permetterà nessuna tolleranza nei confronti delle proteste, anche se tali non sono, che dovessero avere la stessa virulenza di due giorni fa. Ci saranno non solo tempi più celeri per l'esame delle domande ma anche la tendenziale convocazione di tutti coloro che hanno presentato le domande stesse in modo che tutti sappiano nei tempi più rapidi quando verrà il loro turno. Tutti coloro che hanno presentato la domanda saranno convocati, questo è scontato. Ma avere la certezza anche del giorno della convocazione ci

auguriamo che rassereni gli animi». Mantovano ha anche annunciato che «il ministro dell'Interno ha deciso con un provvedimento che ha sottoscritto ieri (martedì per chi legge ndr.), predisposto dal dipartimento Libertà civili, l'istituzione a Bari di una seconda Commissione asilo, o meglio di una seconda sezione della Commissione asilo. Questo fa prevedere un abbattimento significativo dei tempi».

Dal 2010, quando erano state presentate 506 richieste di asilo, a Bari nel 2011 le domande sono diventate 3.731. «L'esame – ha aggiunto il sottosegretario – deve essere ca-

so per caso così come previsto dalla Convenzione di Ginevra e dalle norme europee, da tutti coloro che compongono le commissioni». «È ovvio che con questo esame – ha spiegato Mantovano – si terrà conto di coloro che provengono da contesti di guerra, di estremo disagio che richiedono o il riconoscimento dello status di rifugiati o della protezione umanitaria. Se uno era andato in Libia per venire clandestinamente in Italia si trova in una condizione diversa rispetto a chi, provenendo dalla stessa nazione, si trovava in Libia da dieci anni ed è stato costretto a scappare».

L'annuncio di Mantovano
dopo i disordini dei giorni
scorsi a Bari, Mineo e Crotone

